

## CÀ DOLFIN, MARCHIORI

*Comune:* Lendinara.  
*Località:* area urbana di Lendinara, via Garibaldi.  
*Rif. IGM:* Lendinara Fg. 64 III S.E.  
*Rif. IRVV:* 00002055  
*Vincolo:* L. 1089/1939  
*Proprietà apparente:* Marchiori.

### ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

L'edificio attualmente esistente, ad esclusione delle finestre del sottotetto frutto di una trasformazione successiva, è stato realizzato intorno alla fine del XVI secolo, forse ad opera di Vincenzo Scamozzi<sup>1</sup>.

Nella prima metà del XIX secolo viene realizzato da Giuseppe Jappelli il grande parco con chioschi, viali, peschiere e vie d'acqua; sempre ottocentesche le scuderie dalle forme neogotiche.

### CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La ricchissima famiglia Dolfin risulta insediata in Lendinara già prima della conquista veneziana del 1482, nella casa dei Sanbonifacio, ritenuta dal Marin Sanudo nel 1483 «la più bella casa vi sia in Lendinara»<sup>2</sup>.

Il palazzo risulta completamente ristrutturato nella seconda metà del XVI secolo, su incarico di Almorò Dolfin fu Girolamo, e questo dovrebbe essere l'intervento attribuito allo Scamozzi. Dopo la conquista veneziana la famiglia Dolfin acquista dalla Repubblica terre demaniali e altre se ne aggiungono al tempo della bonifica delle Valli<sup>3</sup>. I Dolfin sono inoltre i principali promotori del Retratto delle Valli di San Biagio e di Valdendro, nelle quali sono poste moltissime loro proprietà, conservate sino alla caduta della Repubblica<sup>4</sup>.

Il complesso è proprietà della famiglia Dolfin sino al 1820; passa quindi alla famiglia Marchiori.

### ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

L'edificato, attualmente oggetto di opere di restauro, è composto dal palazzo dominicale e dalle scuderie, giustapposte al lato est del palazzo stesso.

Gli edifici prospettano direttamente sulla strada. La corte, di dimensioni piuttosto limitate, è posta sul retro ed è delimitata da una cinta muraria. La maggior parte dell'area di pertinenza del complesso è occupata dal grande parco.

Di fronte alle scuderie è posta una vera da pozzo cinquecentesca<sup>5</sup>.



*Gli edifici architettonicamente connotati*

*L'edificio dominicale  
visto da sud-ovest (R.M. 1989)*

### *La casa padronale*

Il palazzo presenta, a nord e a sud, due fronti uguali, sviluppati su due piani più sottotetto con copertura a piramide. Le forature, disposte simmetricamente rispetto all'accesso, sono ravvicinate nella parte centrale, in modo da formare una sorta di loggia al piano nobile. Le finestre del piano terreno sono architravate e arricchite da pregevoli inferriate. Il portale d'accesso, ad arco a tutto sesto con fastigio orizzontale, è dotato di una grottesca nella chiave di volta; le finestre del piano nobile, anch'esse ad arco a tutto sesto, di cornice modanata e di un fastigio orizzontale. La loggia centrale è provvista di un balcone con balastra in pietra, sostenuto da mensole lavorate. Le quattro finestre ad arco ribassato del sottotetto sono frutto di una più tarda trasformazione. Gli affreschi presenti nella fascia del sottotetto, oggi quasi del tutto scomparsi, sono probabile opera del pittore Giovan Battista Zelotti. L'edificio è coronato da un cornicione a modiglioni. Sulla copertura svettano gli elaborati comignoli, foggiate a campana nella parte terminale.

La conformazione planimetrica, tripartita, presenta al piano nobile un salone centrale ornato da pitture ottocentesche, opera di Vincenzo Gazzotto.

### BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI, (a cura di), 1954, pp. 482-483; CANOVA, 1971, p. 85; SEMENZATO, 1975, p. 59; AA.VV., *Palladio e...*, pp. 28, 112; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, p. 158; RIGOBELLO, 1977, p. 80.



ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,  
MANOSCRITTI RINVENUTI

*Carta catastale*, 1782, G.B. Marini, BCL;  
Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto  
austriaco, 1845, ASR.

- <sup>1</sup> Cfr. A. Canova, *Le ville del Polesine*, cit., p. 85.  
<sup>2</sup> Cfr. B. Rigobello, *Lendinara Veneta*, cit., p. 80.  
<sup>3</sup> *Ibid.*, p. 80.  
<sup>4</sup> Cfr. AA.VV., *Palladio e...*, cit., p. 28.  
<sup>5</sup> Cfr. G. Mazzotti (a cura di), *Le ville venete*,  
cit., p. 482.



*Uno dei fumaioli  
dell'edificio dominicale (R.M. 1989)*

*Particolare della Carta catastale del 1782,  
G.B. Marini, BCL*

*Scorcio dell'edificio dominicale  
da sud-est (M.B. 1989)*